ANNO XXVI. — Martedì, 11 Marzo 1873. — N. 70.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. [illegible]	L. 12	L. [illegible]
Svizzera	» [illegible]	» [illegible]	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» [illegible]	» [illegible]	» [illegible]
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» [illegible]	» [illegible]	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» [illegible]	» [illegible]	» [illegible]

Mese L. [illegible] — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in cui [illegible] sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. [illegible].

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza [illegible], num. [illegible]; in Torino, all'Ufficio [illegible] dei giornali, via [illegible]; nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n. [illegible]. A Londra [illegible] n° 1 [illegible] Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di [illegible] A. TABOGA, via [illegible] (primo piano [illegible]) Roma. — Prezzo cent. [illegible] ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni [illegible] L. [illegible]
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 10 marzo

L'IPERBOLE POLITICA

Noi avremmo creduto che l'affare Caratozzolo fosse finito, giacchè ci pareva che a niuno potesse garbare d'insistere sopra un incidente che ributta per la tristizia dell'uomo che ne è stato il protagonista.

Ma abbiamo fatti i conti senza la *Riforma*, la quale ci torna sopra con un gusto ineffabile, come se fosse un argomento politico e dilettevole.

Essa comprende che anche i suoi lettori potrebbero sentirsi nauseati e offesi dalla puzza di tale materia, e si scusa di doverla rimestar di nuovo.

E chi ne l'ha costretta?

L'aver ricevuta la deliberazione della sezione d'accusa della Corte d'appello di Trani è una scusa poco riverente. Poteva pubblicarla, pretermettendo ogni commento. Quelli del suo amico on. Miceli, dovevano bastarle. Che desiderava di più dopo l'apologia del diritto illimitato d'asilo?

La *Riforma* volgeva l'occhio della sua mente più in alto. Da buono strategico si vale del Caratozzolo soltanto come d'uno stromento bellico contro il ministero, rispetto al quale scrive due periodi, che sono un capolavoro di finezza politica, di cui non vogliamo privare i nostri lettori.

La *Riforma* scrive:

In esso (cioè nel ministero) si riflettono tutte le divisioni, tutti gli odii, tutte le ambizioni esclusive che scindono la destra.

È una lotta continua, accanita, corpo a corpo, per abbattere l'un l'altro, per consolidarsi nel posto con l'escludere dal ministero i propri compagni, per salire alla presidenza del Consiglio, mettendo in pieno rilievo gli errori dell'on. Lanza.

Pensare che di questa lotta accanita non ha avuto sentore alcun altro giornale fuorchè la *Riforma*, nè alcun altro partito fuorchè il manipolo degli oppositori, da essa rappresentato!

Del ministero si può far qualsiasi giudizio, e in più di tre anni ch'egli è al timone dello Stato, se ne sono uditi nel Parlamento e letti ne' giornali d'ogni sorta e colore, e i diari della sinistra che di tutte le figure rettoriche preferiscono l'iperbole, l'hanno adoperata contro l'on. Lanza e i suoi colleghi senza posa e senza freno.

Ma è la prima volta che si sentano i ministri accusare di muoversi tra di loro spietata guerra per soppiantarsi a vicenda. Mentre da alcune parti si biasima, e a torto, questo o quel ministro della sua fedeltà a' suoi colleghi, la *Riforma* ci avverte che tutti si guardano in cagnesco e trascurano le pubbliche faccende per istudiar l'arte di darsi reciprocamente lo sgambetto. L'on. Lanza non vuol saperne dell'on. Sella, e l'on. Visconti si sbarazzerebbe volontieri dell'uno e dell'altro per pigliarne il posto, sino all'on. Ricotti, che affatica per salire alla presidenza del Consiglio.

Or se il ministero ha rivelata, nella sua durata non breve, una qualità preziosa, che tutti i galantuomini sono soliti a stimare, è questa della lealtà. Pochi ministeri abbiamo veduti, e sì che ne abbiamo veduti molti, che, come il ministero Lanza, abbiano sopra ogni cosa posta la mutua fiducia a fondamento delle loro relazioni.

Possono i ministri trovarsi fra loro in disaccordo intorno a qualche quistione, come avviene fra uomini che ragionano, possono gli uni vedere un punto sotto un aspetto e gli altri sotto un altro, ma niuno ha mai avuto ragione di sospettare che si faccia contro di lui una lega per torgli il portafoglio. L'intrigo è sbandito affatto dalla loro politica; eglino sarebbero anzi più inclinati a sacrificare in parte le loro idee per impedire che un loro collega si ritiri, che a muovergli delle obbiezioni per indurlo a ritirarsi.

Di quest'onestà politica si potrebbero addurre molte prove, mentre delle sue asserzioni non potrebbe la *Riforma* addurne alcuna, che da sè non si chiarisse immaginaria.

D'altronde la *Riforma* dovrebbe persuadersi che ministri, i quali facciano ogni possa per istar al governo od anche si sbraccino per pigliar il posto de' colleghi, non se ne trovano nel gabinetto, per la ragione semplicissima che, se non vi fosse il sentimento del dovere, non sappiamo qual allettamento ci sia a star sui banchi del ministero, per sentirsi di continuo accusare di colpe che non si hanno ed esagerare degli errori a cui facilmente si è riparato.

A noi torna malagevole l'intendere come un partito politico abbia potuto considerare qual argomento d'un' interpellanza l'affare Caratozzolo. Era un incidente terminato, però non era più il caso di parlarne. È un individuo così degno di riguardo e di sollecitudine il Caratozzolo? È il rifiuto della Grecia di conchiudere dei trattati per l'estradizione de' malfattori comuni è una politica così savia da meritare una pubblica difesa?

L'amore del proprio partito avrebbe almeno dovuto consigliar la *Riforma* a non ribadir il chiodo e farle capire che aveva tutto l'interesse a serbar il silenzio. Lo ruppe per la smania di trovar una contraddizione, senza riflettere che, se era stato spiccato un mandato di cattura, gli è che l'autorità giudiziaria era stata interrogata e era intervenuta. Essa ha commesso l'errore ed essa l'ha riparato. Ecco in poche parole risolta ogni difficoltà e sparsa la luce dove la *Riforma* si è affaticata a diffonder le tenebre e la confusione. Ma se avesse fatto altrimenti, che ne sarebbe della sua politica iperbolica, e de' ministri che sciupano il tempo a accapigliarsi e a mettersi vicendevolmente alla porta?

LA RIFORMA ELETTORALE E L'ESPOSIZIONE

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

(X. M.) VIENNA, 6 marzo. — Questa settimana non ci presentò nessuna novità sull'orizzonte politico-amministrativo del nostro paese, e nelle sfere governative regna soddisfazione e fiducia nell'avvenire, poichè il ministero si trova pienamente d'accordo colla grande maggioranza delle Camere nelle questioni principali che ora si agitano in Austria. Il signor Lasser, ministro dell'interno, ed il generale Kuhn, ministro della guerra, non hanno da temere alcun insuccesso parlamentare. Infatti al ministero dell'interno si ha la certezza e la piena persuasione che la riforma elettorale, di cui vi parlai nella mia lettera precedente sarà approvata quasi senza modificazione dalle Camere e con una maggioranza notevole, non ostante la risoluzione dei polacchi di astenersi dalla suddetta votazione. Quanto al ministro della guerra, ad onta del contegno ostile di certi deputati che si curano poco della difesa interna ed estera dello Stato, egli riuscirà per certo a far aumentare il suo bilancio nella proporzione indispensabile come lo aumentarono gli altri Stati.

È da notarsi pure che gli stessi amici più sinceri della Gallizia sono costretti a disapprovare altamente il contegno dei deputati polacchi verso quella riforma elettorale che tende a rinvigorire il sistema parlamentare dell'Austria mediante i saggi principii del moderno diritto pubblico delle nazioni e degli Stati inciviliti.

Il particolarismo medioevale, che i polacchi amano confondere con tanta tenacità col diritto storico della loro nazione, è riuscito per il passato di gravissimo danno ai più vitali interessi della Gallizia e di tutta la nazione polacca; e se essi ora disertano il campo legislativo onde costringere il gabinetto viennese a fare appello senza e contro di loro alle popolazioni del paese; in tal caso sono inevitabili quelle conseguenze fatali e decisive che i signori Grocholsky e compagni potrebbero prevedere facilmente sino da questo momento.

L'egemonia polacca nella Gallizia sarebbe allora gravemente compromessa e forse per sempre; e ciò tanto più, inquantochè la borghesia della città, i contadini, nonchè le popolazioni rutene della Gallizia, sono disposissime ad accettare la riforma elettorale proposta dal governo austriaco; mentre, se i deputati polacchi si persuadono ancora in tempo, com'è da sperarsi, dalle ragioni del buon senso politico, sarebbero in grado di arrestare la loro perfetta decadenza politica, già incominciata, e potrebbero riacquistare quel posto influente ed onorevole nella nuova vita legislativa della Gallizia, che una volta perduto ed abbandonato, difficilmente riusciranno a ricuperare. Insomma, in presenza di siffatta situazione e di quei salutari avvertimenti dati dall'antica e recente storia della Polonia ai signori deputati polacchi, è da sperarsi che essi desisteranno da quella linea di condotta e da quelle inutili proteste e dimostrazioni, le quali, in fin dei conti, non servono a null'altro se non a provare all'interno ed all'estero la loro insufficienza e leggerezza politica. Essi fecero benissimo a decidersi di partecipare ai lavori della Delegazione dell'impero, e mi pare che da questa lodevole moderazione uscirà finalmente anche quella deliberazione più giudiziosa che varrà a ristabilire la buona armonia ed il buon accordo fra il governo austriaco ed i signori polacchi, senza di cui non vi è salvezza per gl'interessi nazionali di questi ultimi.

Quanto alle notizie diplomatiche, vi dirò che quelle voci che circolavano giorni fa intorno al riconoscimento della repubblica spagnuola da parte della monarchia austro-ungherese, nonchè le trattative in proposito tra Vienna e Berlino, sono semplici invenzioni, e vi posso assicurare che, di fronte all'incertezza delle cose di Spagna, tutti i gabinetti d'Europa, l'Inghilterra compresa, convennero di continuare i rapporti ufficiosi e benevoli col governo attuale di Spagna, ma di differire il riconoscimento ufficiale della repubblica finchè saranno convocate le nuove Cortes, e da esse verrà definitivamente proclamata la repubblica quale forma legale di governo in Ispagna; soltanto dopo accaduto ciò cesserà quel motivo che fa ora differire questo riconoscimento.

Quanto all'Esposizione universale di Vienna debbo dirvi ch'essa oltrepasserà assolutamente le precedenti Esposizioni di Londra e di Parigi, che si presumevano fossero insuperabili. In quanto allo spazio, l'Esposizione di Vienna occupa un terreno *due volte* più esteso di quella di Parigi, ed in quanto alle costruzioni il gran palazzo solo, senza contare gli edifizi adiacenti (come per esempio gli innumerevoli padiglioni e terrazze d'ogni specie) occupa già 140,000 metri quadrati. È vero bensì che anche le spese aumentano al doppio di quella di Parigi, poichè da principio il preventivo era di *sei milioni* di fiorini, ed ora siamo già ai *diciasette milioni* di fiorini. Avvicinandosi però oramai l'apertura di codesta Esposizione, il Municipio viennese si preoccupa seriamente della questione degli alloggi, ed un calcolo ultimamente fatto dalla polizia ci dimostra che non ve ne sarà mancanza, poichè, senza calcolare i numerosi e spaziosi alberghi, vi saranno degli appartamenti privati da affittare in 9120 case, vi saranno disponibili 8979 camere grandi e 3498 più piccole, senza enumerare gli alberghi nuovi con 10278 letti.

Domenica scorsa l'ingresso al palazzo della Esposizione fu per l'ultima volta aperto al pubblico, perchè già si dà principio alla installazione degli oggetti che si devono esporre, e fra tutti gli esponenti vediamo già lo zelo degl'italiani allo scopo di acquistarsi anche in questo concorso universale il posto che loro compete.

Da ogni parte si annunzia l'invio di vere meraviglie; così, per esempio, da Gibilterra arriverà una villa moresca, con tutte le mobiglie del più gran lusso, nonchè armi, tappeti, ricami ed altri prodotti rari dell'Africa.

I russi, gli svedesi, i persiani e perfino i giapponesi lavorano a tutta possa ai loro padiglioni nei quali presenteranno la immagine di tutta la loro vita domestica. E che cosa dirvi degli sforzi fatti dai francesi per ottenere la palma nei prodotti della loro industria? I loro prodotti saranno sotto ogni aspetto superiori a quelli esposti a Parigi e la quantità ne è tale che lo spazio loro assegnato essendo troppo ristretto, la Commissione francese dovette decidersi a far coprire con vetri i tre cortili che separano le gallerie della sezione francese onde guadagnare in questo modo un altro po' di spazio.

Anche l'Egitto non vuole rimanere indietro; 600 casse d'oggetti sono già arrivate a Trieste da Alessandria ed ora per la prima volta figureranno in una Esposizione europea i prodotti delle provincie meridionali dell'Egitto, come pure quelli del litorale orientale dell'Africa.

Il giardiniere del vicerè è occupato a creare un giardino destinato a ricevere tutte le piante d'origine egiziana, e fra le costruzioni non sarà una delle meno interessanti e meno istruttive l'imitazione del sepolcro di Beni-Hassan, presentando essa un esempio vivente dell'industria umana 4000 anni or sono. Inoltre vi sarà pure il famoso pallone aereostatico così detto *Captive*, il quale offrirà occasione di contemplare il palazzo della Esposizione e la città di Vienna da una altezza di 500 e 1000 metri. Sono pure informato che il sontuoso palazzo costruito per conto del vicerè venne da lui offerto all'imperatore con tutto l'addobbo magnifico che contiene.

Infine, se le mie informazioni sono esatte, vi dirò che venne già notificato ufficialmente a questa Corte l'arrivo dei seguenti sovrani e principi: l'imperatrice di Russia, l'imperatore Guglielmo di Germania e con lui quasi tutti i principi e sovrani tedeschi, nonchè lo scià di Persia. Vi è fondata speranza che il Re d'Italia come pure il signor Thiers si recheranno in questa occasione a visitare Vienna.

STRADE FERRATE

Dal ministero dei lavori pubblici (Direzione speciale delle strade ferrate) venne pubblicato il seguente specchio del prodotto delle tasse del decimo sui trasporti a grande velocità nell'anno 1872:

Alta Italia	L.	4,497,171 11
Romane	»	1,890,819 80
Meridionali	»	1,137,478 09
Calabro-Sicule	»	237,593 67
Sarde	»	18,171 29
Torino-Ciriè	»	28,464 34
Torino-Rivoli	»	9,353 01
Totale	L.	7,848,483 31
Il prodotto del 1871 fu di	»	6,908,130 98
Aumento nel 1872	L.	940,353 23

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) NAPOLI, 8 marzo. — Questa mattina alle 11 è partito il Re diretto per Firenze ove aspetterà la czarina di Russia. Il Re fu ieri a caccia a Licola e ritornò ieri l'altro da Venafro ove erasi recato per cacciare ai lupi nel bosco di Turcino. S. M. ha ucciso colà un grossissimo lupo, ed il generale Bertolè-Viale una lupa. La caccia fu piacevolissima, e parecchi caprii e molte beccacce rimasero vittime della perizia dei cacciatori. Sento che le autorità municipali di Venafro vogliano presentare al Re un dono che equivalga alla somma destinata per quei che uccide un lupo, spavento in quelle contrade delle greggi e dei pastori.

Ad onta che la nostra cittadinanza abbia mostrato il desiderio che il Municipio facesse qualche atto per dimostrare ai principi nostri che ritornano dalla Spagna, i sentimenti di stima e di affetto che il magnanimo rifiuto han destato in tutti gli animi liberali e gentili, par che non siasi deciso nulla fino a quest'ora. La Giunta non ha voluto forse inasprire i clericali del Consiglio, già troppo furenti per il voto di condoglianza fatto all'ex-imperatrice dei francesi. Ma la Giunta ha fatto male, imperocchè questa sua condotta è biasimata generalmente, e non le acquisterà le simpatie del paese.

Ho visto riportate sull'*Opinione* le notizie riguardanti l'attuazione della nuova legge di riscossione nella provincia di Napoli. Posso aggiungere che dovunque la nuova legge è stata posta in vigore ha prodotto ottimi risultati, i quali secondo una circolare del ministro Sella hanno superato le di lui aspettative. Per quel che riguarda la provincia di Napoli posso assicurarvi che gli esattori i quali sono obbligati a recarsi nella loro residenza otto giorni prima della scadenza delle rate bimestrali, hanno anticipata la loro partenza vista la buona volontà dei contribuenti, che si sono affrettati a pagare prima del termine stabilito. Ed aggiungo un' altra notizia che torna a lode di questi esattori. Essi si son messi di accordo per non gravare di multa quei contribuenti che non hanno potuto adempire il loro versamento a causa della grossa folla che negli ultimi giorni ha ingombrato gli uffici di riscossione.

Il ministro dei lavori pubblici ha nominato una Commissione con l'incarico di verificare i danni arrecati al nostro porto dalla tempesta, e di provvedere ai rimedi, ed escogitare i mezzi per prevenire altri guasti. Questa Commissione è composta del prefetto, presidente, del comm. Mauri, del comm. Bianchini, del deputato Mancella, del cav. Milani, e del comm. Padula. Ieri la Commissione si è recata sul luogo del disastro per le opportune indagini. Voglio sperare che si tranquillizzi il nostro commercio provvedendo al più presto possibile alla sicurezza del porto. Questa mattina, al tocco, si son riunite, per invito del prefetto e con l'intervento di lui, parecchie egregie persone, per nominare un Comitato promotore per la mostra di belle arti che deve aver luogo in Napoli nel 1874, come fu stabilito dal Congresso artistico di Milano.

La nostra società operaia festeggierà il giorno natalizio di S. M. il Re e del Principe Umberto col distribuire dei premii agli alunni delle scuole di disegno applicato alle arti, istituite con tanto successo dalla medesima.

Ho una buona notizia a darvi. Gli alunni delle scuole municipali di Napoli hanno, nell'ultimo gennaio, superato di 764 quelli intervenuti nello stesso mese dell'anno scorso.

Al S. Carlo continuano le prove dell'*Aida*. Il *Ridicolo* del Ferrari, datosi al Mercadante, è stato freneticamente applaudito. Al teatro Grégoire, la Compagnia piemontese è festeggiata ogni sera dal nostro pubblico, che vi accorre numerosissimo.

NOTIZIE ESTERE

Il *Bien Public* dichiara inesatta la notizia data da un giornale che il governo avesse l'intenzione di riunire un corpo d'armata francese sulla frontiera di Spagna.

I giornali pubblicano la relazione della Commissione che esaminò la proposta del sig. Tolain concernente l'iscrizione in bilancio d'una somma di 400 mila franchi per l'invio di operai francesi all'Esposizione di Vienna.

La relazione conchiude col rifiuto della proposta, la quale fu pure respinta dal ministro d'agricoltura e commercio.

Leggiamo nel *Temps*:

« Ci telegrafano da Nancy che l'intendenza prussiana ha ricevuto l'ordine di sospendere gli acquisti di ogni specie destinati alle truppe d'occupazione. Questo fatto potrebbe essere considerato come il sintomo d'un prossimo sgombero; tuttavia è da notarsi che informazioni analoghe furono pubblicate tempo fa dai giornali di Belfort e paraltro risulta dalle dichiarazioni della stampa ufficiosa tedesca che Belfort non sarebbe sgombrato se non dopo il pagamento in danaro dell'ultimo miliardo.

Checchè ne sia, il *Bien Public* annunzia per oggi stesso (7 marzo) il pagamento della somma di 150 milioni sul quarto miliardo. »

L'*Avenir National* crede sapere che le basi del nuovo trattato colla Germania per lo sgombero del territorio sono le seguenti:

« Sgombero dei quattro ultimi dipartimenti dopo il pagamento del quarto miliardo.

« (L'ultimo versamento di questo quarto miliardo avrebbe luogo nei primi giorni d'agosto.)

« Sgombero di Belfort, soltanto dopo il pagamento integrale dell'ultimo miliardo. »

Le informazioni della *Patrie* sono su questo argomento meno precise e meno rassicuranti.

Lo stesso giornale dice che per recente decisione di Bismarck gli alsaziani che optarono per la nazionalità francese saranno compresi nella ripartizione della indennità di guerra.

Abbiamo annunziato la prossima pubblicazione d'un libro politico-militare del maresciallo Mac-Mahon, intitolato *De Châlons à Sédan*.

Leggiamo nell'*Union* che in causa di certe nuove correzioni chieste e non acconsentite dal maresciallo, la pubblicazione non avrà più luogo.

La *Patrie* di Bruges si dice autorizzata a dichiarare erronee le voci di cambiamenti nel gabinetto belga.

La *Presse* di Zurigo teme che la legge recentemente votata per l'aumento dello stipendio degli impiegati sia respinta nella prossima votazione popolare.

Il 16 marzo avrà luogo a Reinach un' assemblea popolare dei cattolici liberali di Basilea-Campagna, come contro-dimostrazione all'assemblea che fu tenuta, giorni sono, nella stessa località dagli infallibilisti.

La *Patrie* di Ginevra pubblica un indirizzo votato da una numerosa assemblea popolare tenuta a Bellinzona, sotto la presidenza del canonico Ghiringhelli, per felicitarsi col Consiglio di Stato di Ginevra della nuova legislazione civile in materia ecclesiastica e della resistenza vittoriosa opposta alle usurpazioni dell'ultramontanismo e dei suoi mandatari.

Il Consiglio di Stato ha risposto ringraziando del loro appoggio, [illegible] e assicurando, che proseguirà nella sua via con moderazione ed energia.

Un dispaccio da Innsbruck, 7, reca: I fratelli della scuola cristiana dell'Istituto [illegible] fatti, Sabino, Gioachino e Rodolfo, vennero condannati come rei del delitto di libidine contro natura rispettivamente a 30, 18 e 9 mesi di carcere.

Leggiamo nei giornali di Berlino del 7 marzo:

« Il cancelliere dell'impero presentò nella tornata odierna del Consiglio federale i seguenti progetti: Piano d'organizzazione per l'aumento delle linee telegrafiche, riforma della flotta e relazione della Commissione per la soppressione dell'imposta sul sale con un progetto di legge relativo all'imposta sul tabacco.

« Il Consiglio federale invitò il governo mecklemburghese a provvedere nel senso della Costituzione in seguito alla rifiutata ammissione d'un senatore israelita come ispettore delle scuole. »

Telegrafano dalla Nuova-Orleans, 6, che il comandante delle truppe federali annunziò di aver ricevuto ordine dal presidente Grant di respingere colla forza delle armi ogni tentativo del giudice Kellog. La contro-legislatura, che si è separata dalla legislatura dello Stato, protestò contro l'intervento delle truppe federali. La tranquillità non venne turbata più oltre.

Il segretario di Stato Boutwell dichiarò che, nel caso in cui l'interesse pubblico lo richiedesse, egli procederebbe ad una nuova emissione di certificati del Tesoro (*Greenbacks*) senza interesse.

—

(*Corrisp. particolare dell'*Opinione)

(W) Parigi-Versailles, 7 *marzo*. — Lo svenimento passeggero del signor Thiers, considerato dai pessimisti come uno spiacevole presagio per l'avvenire, ha dato luogo a conciliaboli della destra, nei quali si discusse la via da seguire nel caso che lo stato del presidente della repubblica diventasse grave. Vi si deliberò unanimemente che, in questo caso, si dovrebbe agire vigorosamente per recare il potere nelle mani del sig. Dufaure. I medici dicono che il signor Thiers ha contro di sè la sua età, ma che la sua debolezza, risultato della stanchezza passeggera derivata dai suoi sforzi oratorii, non ha punto l'importanza che avrebbe avuto se si fosse prodotta senza alcuna causa apparente. Checchè ne sia, la destra s'illude assai. Il sig. Thiers ha della pieghevolezza, della flessibilità, della grazia, perfino ne' suoi rifiuti. Egli modera e tiene sotto di sè colle carezze coloro che lo divorerebbero se volesse adoperare la forza. Il sig. Dufaure è altiero. La sua chiarezza glaciale è più pericolosa per lui, che la loquacità indeterminata, ma sorridente, benevola, leggermente commossa, quando occorre, del signor Thiers. Si attribuisce al signor Thiers questo detto: « Il sig. Dufaure ha disegnato le linee, e io vi aggiunsi il colore. »

Le idee della destra non sono di quelle che seducono per la sola purezza delle linee; per essere tollerabili bisogna che esse scompariscano, per così dire, sotto la polvere di riso. Presentate nella loro nudità, esse produrrebbero la guerra civile.

Il signor di Lahassetière è un oratore verboso e fiacco, che a proposito del 2° paragrafo dell'articolo 2, è venuto a chiedere che il signor Thiers non avesse il diritto di promuovere una nuova deliberazione delle leggi, fuorchè nel caso in cui egli non fosse stato udito nella discussione. Così ciascuno dei sistemi che furono respinti dalla Commissione dei Trenta, si riproduce successivamente, e i loro autori rinnovano gli argomenti già adoperati, in piccolo comitato. Il signor di Lahassetière fa osservare che il suo emendamento non gli appartiene punto in proprio, ma emana dalla minoranza della Commissione. Grazie alla transazione finale che ha portato il duca di Broglie ed il signor Thiers a darsi reciprocamente un bacio, vi sono due minoranze della Commissione dei Trenta, la minoranza Arago e la minoranza de Larcy, in nome della quale il signor di Lahassetière annoia l'Assemblea. Egli dichiara di volere « i miglioramenti legittimi dello *statu quo* » come chi dicesse di volere il movimento che comporta l'immobilità; egli ripete che concedere al signor Thiers la facoltà di sospendere le leggi per due mesi, è troppo, poichè un mese basta, e nelle leggi d'urgenza, tre giorni sono anche soverchi. Nessuno ascolta l'oratore il quale se ne indispettisce e lancia ai suoi colleghi questa comica minaccia: « Signori, è davvero una disgrazia d'essere obbligati ad appassionare la discussione per farsi ascoltare. Io mi era proposto di rimanere sopra un terreno pratico: se voi mi ci obbligate, io ne uscirò. »

Io devo soggiungere che il signor di Lahassetière è meno terribile di quello che dice di essere, poichè si è continuato a non prestargli la minima attenzione ed egli ebbe la carità di non mettere in esecuzione la sua minaccia.

Secondo il signor di Lahassetière, se l'Assemblea, a proposito d'una legge d'urgenza, si ricredesse tre giorni dopo d'averla votata, essa non lo farebbe che « sotto la pressione d'un'alta personalità, sotto la minaccia d'una dimissione, e questo sarebbe un'abdicazione, cioè un atto di sottomissione indegno di essa. »

Il signor di Lahassetière salta d'ipotesi in ipotesi, le une più spropositate delle altre. Eccone un piccolo saggio: « Supponete che questo gran signore del mezzogiorno, il cui stato maggiore è ancora in piedi, preparato ad entrare in ufficio, voglia dare la mano ad un'altra regione somigliante che si trovi al di là dei Pirenei, per fondare quella specie di federazione di popoli, la cui idea, bisogna dirlo, non è ancora scomparsa dai programmi rivoluzionari, e che allora il signor presidente della repubblica faccia delle [illegible], mentre al contrario l'Assemblea sia preoccupata dalla necessità d'agire immediatamente, lasciando al signor presidente della repubblica la facoltà di sospendere per otto giorni la relativa risoluzione dell'Assemblea, voi lasciate organizzare una spaventevole guerra civile, laddove con un provvedimento immediato e severo avreste potuto impedirla sino dal principio. »

Il signor Grivart ha risposto in nome della Commissione alle « considerazioni eloquenti » del signor di Lahassetière. Egli dimostra che questa dilazione di tre giorni non impedisce punto l'Assemblea di persistere nella sua prima decisione, e il signor di Lahassetière non riunì che 158 voti. *Impavidum ferient ruinae*. Appena battuto, il signor di Lahassetière ricompariva con un nuovo emendamento sul paragrafo terzo. In luogo di due mesi, il signor Thiers potrebbe infliggere soltanto la sospensione di un mese alle leggi che egli giudica dannose. Il secondo emendamento del signor di Lahassetière ha la stessa sorte del primo.

La destra riproduce infaticabilmente la sua meschina opposizione in tutte le forme, e il signor di Belcastel viene a chiedere che il *veto* sospensivo del presidente non possa applicarsi alle leggi costituzionali. Secondo l'oratore legittimista, « il potere costituente essendo l'attribuzione suprema della sovranità, non può essere soggetto a revisione nel suo esercizio, sopratutto dalla parte di un delegato. »

Il duca di Broglie deve, come relatore, combattere le idee che egli ha lungo tempo sostenute in seno alla Commissione dei Trenta. Egli risponde che in tutte le Assemblee costituenti, tutte le volte che il potere costituente è stato messo in esercizio, fu creata un'apposita procedura, e che d'altra parte le parole « leggi costituzionali » sono troppo indeterminate. Il sig. Depeyre domanda il rinvio dell'articolo alla Commissione. Il duca di Broglie vi si oppone. Il signor di Gavardie si dichiara scandolezzato di queste sdegnose opposizioni della Commissione. Il signor Baragnon viene in soccorso della destra, dicendo che l'articolo manca di chiarezza e che c'è bisogno d'una interpretazione del governo. Il duca di Broglie s'oppone ancora al rinvio alla Commissione; poi, d'un tratto, meravigliato senza dubbio di contrastare a delle idee che in fondo gli sono care, egli ricorre ad una sottigliezza. « Non domando, egli dice, il rinvio, ma lo accetto. » Per tal modo la destra è contenta, e il sig. Thiers ha appena motivo di lagnarsi. Dopo una discussione confusa sul regolamento, il rinvio in questione fu accordato. Sarebbe stato necessario riconvocare la Commissione dei Trenta e discutere di nuovo col signor Thiers.

Si passa all'amendamento Sansas, che riguarda il seguito dell'art. 3. Questo deputato chiede che il signor Thiers non possa giammai prendere la parola: non è ammesso, ciò è naturale. Il signor Pouyer-Quertier domanda che all'ordine del giorno degli uffici, per martedì, si metta il compimento della nomina della Commissione incaricata dell'esame dei trattati di commercio.

Ecco in quali termini il giornale *L'Assemblée Nationale*, che è un'immagine abbastanza fedele di quella onde porta il nome, s'esprime a proposito dell'indisposizione del sig. Thiers: « Da questo piccolo incidente si deve trarre questo insegnamento, che cioè l'Assemblea non deve fondare i nostri destini sopra un uomo, un vegliardo di settantasei anni, ma sopra istituzioni definitive. La più piccola corrente d'aria, la dimenticanza d'un cameriere, l'inesattezza d'un cocchiere, ecco quanto basta per distruggere in un istante le migliori combinazioni della Commissione dei Trenta. » E questo foglio si leva contro « la dittatura repubblicana che il signor Thiers c'impone. » Lusingando la sinistra, esso ie fa vedere che l'art. 4 del progetto Broglie « mette nelle mani del sig. Thiers un grande servidorame senatoriale, il più formidabile di tutti gli strumenti di dispotismo. » Il *Corsaire* non avrebbe detto ciò in altra forma. « Se si riuscisse, scrive ancora l'*Assemblée Nationale*, a convincere la sinistra e il paese di questa verità che la legge proposta è ad un tempo puerile e perfida, non vi sarebbe più che un grido per respingerla. » Ecco la conclusione dell'articolo: « Alla battaglia di Wagram l'arciduca Carlo lasciò che l'esercito francese oltrepassasse il Danubio. — Perchè, gli obbiettò l'imperatore d'Austria, non li avete schiacciati mentre sfilavano sui ponti? — Io li lasciai passare, rispose l'arciduca, per gettarli poi tutti insieme nel fiume. — Benissimo, replicò l'imperatore, ma frattanto non lasciatene passare un numero troppo grande. — I nostri amici ci concedano di dir loro eziandio: voi lasciate passare il primo articolo per mettere in imbarazzo il signor Thiers. Ciò sta bene, ma guardatevi soltanto dal lasciarne passar troppo. »

E in obbidienza a questa parola d'ordine che la maggioranza prese ad avversare un articolo della legge al momento della sua presentazione davanti all'Assemblea.

E il volta-faccia del duca di Broglie era così chiaramente preveduto che il giornale citato preannunzava la trasformazione del diritto di *veto* presidenziale, « in un emendamento che sarebbe stato gradito dalla Commissione. » Come Napoleone I, il sig. Thiers potrà vincere ora l'arciduca Carlo, ma gli austriaci della Camera non avranno tregua finchè non l'abbiano atterrato. Ciò [illegible] dal [illegible] di [illegible] i giornali [illegible] [illegible] agli [illegible] [illegible] [illegible] dopo le [illegible] [illegible]

Il processo del *Transcontinental Pacific* [illegible] continua. [illegible] il signor Crampon, pare cosa naturalissima per parte sua l'agiotaggio, com'è naturale che il serpente [illegible] un consiglio. Anzi è cosa tanto naturale che i giudici ne saranno inteneriti. Il presidente del Tribunale gli domanda: « Quali studi avevate voi fatto di questo affare? » Crampon sorpreso risponde: « Io non aveva fatto altro che vedere se l'affare era abbastanza serio da meritare di essere presentato ad un banchiere. » Pur che il pesce mordesse all'amo, poco importavagli che si ferisse la bocca.

Costui ha ricevuto 680 mila lire per lo scopo sovraindicato. Egli non pensò punto, come il barone Gauldrée-Boilleau, a restituirle. « La prova, egli dice, che io era di buona fede, è questa che io ho comperato delle case. » Ciò vuol dire che egli ha immediatamente preveduto che avrebbe potuto ritirarsi dal giuoco senza essere obbligato a recarsi a vivere nella patria del generale Frémont, e che per conseguenza non era obbligato a conservare tutte le sue ricchezze in portafoglio. Il figlio del signor Crampon sarà fra qualche anno onorato del titolo di barone e per stemma riceverà un *crampon* (un uncino) a cui staranno attaccati degli azionisti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 corrente contiene:

R. Decreto 23 gennaio che regola il regime alimentario negli ospedali militari marittimi.

I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendono oggi nella *Gazzetta Ufficiale* a L. 1,753,008 52

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 *marzo*.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Rasponi Achille, Sulis, Cancellieri, La Cava, Briscia e La Porta chiedono l'urgenza per alcune petizioni.

Si accordano parecchi congedi.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione sul progetto di legge relativo all'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra.

2. Discussione del progetto di legge per la circoscrizione militare territoriale del regno.

3. Discussione del progetto di legge relativo agli stipendi e assegnamenti militari.

4. Discussione di un ordine del giorno relativo alla istituzione della scuola di applicazione degli ingegneri idraulici nella città di Ferrara.

Pres. La Camera ricorda che l'on. Nicotera ha presentato un ordine del giorno con cui si invita il governo a presentare delle proposte per la difesa del territorio nazionale e pel definitivo ordinamento dell'esercito.

Ricotti (ministro della guerra) osserva che l'ordine del giorno dell'on. Nicotera solleva una grave questione finanziaria, intorno alla quale bisogna fare un'ampia discussione coll'intervento del ministro delle finanze; prega perciò l'onorevole Nicotera ad acconsentire che l'ordine del giorno sia discusso dopo l'attuale progetto di legge.

Nicotera acconsente, purchè però la discussione del suo ordine del giorno si faccia prima della votazione a scrutinio segreto di questo progetto di legge.

Pres. S'intende questo.

Zanolini ritira un suo ordine del giorno.

Pres. mette in discussione l'art. 1° del progetto di legge, che è così concepito:

L'esercito comprende tutte le forze militari di terra del regno. Si divide in *Esercito permanente* e *Milizia mobile*.

Amadei propone che invece di milizia *mobile* si dica *provinciale*.

Ricotti si rimette alla Giunta, essendogli indifferente l'una o l'altra parola, tanto più che nel primitivo progetto era appunto adoperata la parola *provinciale*.

Corte crede che la parola *mobile* esprima meglio il concetto di questa milizia e prega la Camera di mantenerla.

Amadei insiste nel suo emendamento.

L'emendamento non è approvato.

L'art. 1° del progetto di legge è approvato nel testo sopra indicato.

L'art. 2° è così concepito:

« L'*Esercito permanente* è costituito di tutti quei corpi e personale dell'esercito che sono permanentemente mantenuti in servizio. »

L'articolo è approvato dopo una breve osservazione dell'on. Di Gaeta al quale risponde l'on. Corte (relatore.)

Senza osservazioni è approvato il seguente articolo 3.

« La *Milizia mobile* si compone di truppe, le quali in tempo di pace non prendono le armi, se non che temporaneamente per la loro istruzione, e eventualmente per ragione di ordine e di sicurezza pubblica. In tempo di guerra è più particolarmente incaricata della difesa dell'interno dello Stato, e di presidiare le fortezze; ma può anche essere destinata a sostegno o a far parte degli eserciti attivi nella guerra campale.

« La chiamata sotto le armi della milizia mobile deve essere fatta per decreto reale. »

Pres. Apre la discussione sull'art. 4, che è così concepito:

« Art. 4. I militari dell'esercito sono classificati in due grandi categorie:

a) Ufficiali

b) Truppa — sott'ufficiali, caporali e soldati.

« Gli ufficiali del corpo sanitario militare, del corpo del commissariato militare, del corpo veterinario e del corpo dei contabili hanno grado effettivo, con diritti ed obblighi pari a quelli degli altri ufficiali dell'esercito, e ne portano i distintivi. Però essi percorrono altrettante carriere distinte, e non possono mai, qualunque sia il loro grado, in caso di mancanza di militari di altri corpi ed armi, farne le veci.

« La progressione dei gradi degli ufficiali è la seguente:

« *Ufficiali generali* — Generale d'esercito, tenente generale, maggior generale, maggior generale medico;

« *Ufficiali superiori* — Tenente colonnello, tenente colonnello medico, tenente colonnello commissario, tenente colonnello contabile, tenente colonnello veterinario, maggiore, maggiore medico, maggiore commissario, maggiore contabile, maggiore veterinario;

« *Ufficiali inferiori* — Capitano, capitano medico, capitano commissario, capitano contabile, capitano veterinario;

« *Ufficiali inferiori subalterni* — Tenente, tenente medico, tenente commissario, tenente contabile, tenente veterinario, sottotenente, sottotenente medico, sottotenente commissario, sottotenente contabile, sottotenente veterinario.

« La progressione dei gradi nella truppa è la seguente:

« *Sott'ufficiali* — Maresciallo d'alloggio dei reali carabinieri (maggiore, capo, ordinario); furiere maggiore; furiere, brigadiere dei reali carabinieri; sergente, vice-brigadiere dei reali carabinieri;

« Caporale maggiore; caporale, caporale furiere, carabiniere; soldato, appuntato, allievo carabiniere. »

Fambri svolge molte considerazioni sopra questo articolo, e combatte specialmente la disposizione messa dalla Commissione che sopprime l'assimilazione, dimostrando come questa soppressione dia un corpo forte nel resistere e poco inclinato al servizio e all'obbedienza.

Propone che sia introdotta nuovamente l'assimilazione, svolgendo delle osservazioni che ne provano il vantaggio, e chiede che la Camera rimetta nell'art. 4 la disposizione che è compresa nel paragrafo a dell'art. 4 del primitivo progetto ministeriale.

Palasciano fa delle osservazioni sulla organizzazione del servizio sanitario, dimostrando i danni che si hanno distraendo i medici dalla cura degli ammalati per affidar loro incombenze amministrative.

Dice che in pochi anni un medico che ora è aiuto del capo-medico lo supererà in scienza medica perchè non è distratto, come il suo superiore, da attribuzioni d'indole amministrativa.

L'oratore si estende in considerazioni sulle Società di soccorso ai feriti in guerra e sul principio della neutralità del corpo sanitario pure in guerra, dicendo che bisogna assicurare la sufficienza dei soccorsi.

Appoggia l'emendamento dell'on. Fambri.

Ricotti crede che l'on. Palasciano esageri i risultati delle Società di soccorso ai feriti in guerra ed i benefizi del principio di neutralità dei medici sul campo. Ammira quest'umanitario principio, ma crede che le necessità inelluttabili della guerra siano superiori a qualunque principio umanitario, citando esempi a prova di tale dimostrazione.

Risponde poi all'osservazione dell'on. Palasciano circa alle cure amministrative dei medici militari, e dimostra che queste non possono rendere minore l'attitudine alle cure mediche, estendendosi in considerazioni sull'ordinamento del corpo sanitario e sulla convenienza che la Camera approvi la proposta della Giunta concordata e difesa dal ministro, di concedere ai medici il grado effettivo.

Di Gaeta si associa a molte delle osservazioni fatte dall'on. Fambri.

[illegible] parla dell'organizzazione del personale farmaceutico militare, e dimostra che le attribuzioni di esso sono ben più importanti di quello che appariscono dalla relazione dell'onorevole Corte, il quale scrisse che il farmacista non è che un distributore di medicamenti. Essi debbono per conoscere la natura dei farmachi e adempiere altre numerose ed importanti incombenze. [illegible] Re, visitando l'ospedale militare di Napoli, ne visitò pure la farmacia e prese informazioni dal farmacista intorno alla natura dei medicamenti.

Il corpo farmaceutico dev'essere assimilato, come chiese l'on. Fambri, nell'interesse del servizio.

Corte (relatore) dice che lo stesso ministro della guerra ha dimostrato che non credeva necessarie certe assimilazioni, oltre quelle comprese nel progetto. La Giunta non ha voluto essere più esigente del ministro nell'imporre vincoli militari e l'on. relatore chiede che la questione dell'assimilazione sia in gran parte questione di vanità. La Commissione crede aver fatto il suo dovere non imponendo il vincolo militare a persone per le quali questo vincolo non è necessario per vera e legittima ed assoluta necessità. Il ministro della guerra ci disse quali sono le persone che debbono avere per ragioni di servizio tale vincolo e noi non abbiamo voluto far proposte estensive.

Ricotti dice che il ministero non ha creduto di ammettere l'assimilazione che quando l'ha creduta necessaria. L'assimilazione col nuovo regolamento di disciplina dà un grado effettivo e toglie gli equivoci.

Il ministero non accorda l'assimilazione ai farmacisti non già perchè disprezzi le loro attribuzioni, ma perchè non la crede necessaria, come non la crede per altre categorie di persone rispettabilissime. I farmacisti poi sono sempre soggetti ai medici e possono avere degli inconvenienti accordando loro l'assimilazione.

Non è questo un affronto, ma una necessità di servizio. Non si devono creare difficoltà ove non è necessario.

Se si esagerano le cose si finirà col proporre che si dia un grado militare anche alle monache. (*Ilarità*).

L'on. ministro conchiude dicendo che l'assimilazione non deve concedersi se non quando è richiesta strettamente necessaria.

Palasciano soggiunge alcune parole per fatto personale.

Nobili parla delle attribuzioni dei contabili d'artiglieria e del genio, e ne dimostra l'importanza.

Fambri combatte il concetto che ispirò il ministro e la Commissione, e dice che esso sarà dannoso alla disciplina e al buon andamento del servizio militare.

Il ministro ed il relatore dovevano dimostrare che colla loro riforma le cose andranno meglio, o che senza la riforma si avranno gravi inconvenienti. Ciò non hanno dimostrato, nè potevano dimostrarlo.

L'on. Corte ha parlato in plurale; ha detto: noi, noi. Ciò va bene, ma è pur bene che la Camera sappia che nella Commissione furono 5 contro 4 in questa questione. Il noi dunque si deve spiegar così. Fu il caso, per noi, di Martin che per un punto perse la cappa. (*Ilarità*)

Corte soggiunge alcune parole per fatto personale.

Ricotti dice che non bisogna confondere l'assimilazione di rango coll'assimilazione di grado. Secondo l'on. Fambri, pare che si voglia cambiare, mentre si tratta di mantenere lo *statu quo*.

Si chiede la chiusura.

[illegible] crede che finora non si parlò che di ospitalieri e medicamenti; bisogna discuter altre quistioni su quest'articolo.

Pres. Si tratta di chiuder la discussione sulla questione pendente.

Giani dice che ha chiesto di parlare.

Pres. Non sulla questione.

Giani. Sì, su questa questione.

Pres. Io non l'ho compreso.

Giani. Io m'era spiegato bene.

Pres. Sarò stato sfortunato di non capirla.

Giani. A me pareva che il presidente mi riservasse la parola dopo.

Pres. Fu una sfortuna reciproca di non capirci. (*Risa*) Parli ora.

Giani fa alcune osservazioni sull'assimilazione associandosi alle considerazioni dell'on. Fambri.

Fambri parla brevemente per fatto personale.

Pres. L'on. Fambri, insomma, propone che si ammettano le due categorie con grado ed assimilato nel primitivo progetto ministeriale.

La Commissione, invece, e il ministro propongono l'art. 4 come fu letto.

Prima, dunque, si deciderà la questione di massima, se ci debbano cioè esser due categorie od una sola. Dopo si deciderà sul personale da assimilarsi.

La Camera approva dopo prova e controprova la proposta dell'on. Fambri che il personale dell'esercito debba dividersi in due categorie, cioè ufficiali con grado ed assimilati.

Pres. Dunque la Camera ha deciso che ci debbano essere le due categorie di ufficiali effettivi e di ufficiali assimilati.

La Camera respinge poi una proposta dell'on. Palasciano circa all'assimilazione del Corpo sanitario.

Pres. L'art. 4 comincierà così:

« I personali militari dell'esercito sono classificati in due grandi categorie:

a) ufficialità { ufficiali effettivi,
ufficiali assimilati di grado.

Bisogna procedar per divisione nella votazione dell'articolo.

Tasca. Bisogna divider le varie classificazioni.

Pres. Sì. Il personale dell'Intendenza militare deve essere assimilato? Questa è una prima questione.

Cadorna soggiunge qualche parola.

Pres. La Camera ha ammesso la massima. L'on. Di Gaeta propone che il personale d'Intendenza sia fra gli assimilati. Interrogo la Camera.

La Camera, dopo prova e controprova, delibera di non ammettere fra gli assimilati il Corpo dell'Intendenza militare.

Pres. Ora viene il personale degli ufficiali contabili militari.

La Camera non ammette l'assimilazione per questo personale.

La Camera respinge pure all'unanimità l'assimilazione pel personale veterinario militare.

Pres. Ora si deve decidere circa ai farmacisti e contabili dell'artiglieria e genio.

È l'emendamento dell'on. Fambri ed altri.....

(*Rumori, confusione, si chiede la parola da parecchi deputati, grida*).

Ricotti vuol parlare.

Voci. No! no! Non si può!

[illegible] pronuncia alcune parole.

Tasca vuole che si voti per divisione.

Pres. Prima si deciderà circa ai farmacisti.

La Camera delibera che i farmacisti militari non siano assimilati.

Respinge pure l'assimilazione pei contabili di artiglieria e genio.

Pres. La Camera, dopo aver votato le due categorie, ha respinto tutte le assimilazioni. (*Risa*)

Dunque non ci sono più le due categorie?

Fambri. Fu un equivoco. (*Rumori e confusione — Ilarità*)

[illegible] parla in mezzo ai rumori.

D'Ayala critica alcune denominazioni nei gradi degli ufficiali, e sostiene che sia cosa comica chiamar *maggiore generale* chi ha grado inferiore a *tenente generale*.

Corte difende la formula della Commissione.

[illegible] nota lo spirito di contraddizione che si è rivelato nella votazione d'oggi.

Pres. La massima dell'assimilazione cade in seguito alle votazioni posteriori.

L'art. 4 va in votazione come fu letto colla sola aggiunta in principio: « I militari dell'esercito e della milizia. »

L'art. 4 è approvato nel testo proposto dalla Commissione e dal ministro e che è sopra riferito.

Pres. La discussione proseguirà domani.

La Porta propone che dopo le leggi militari si discuta la relazione sull'inchiesta sul macinato, tenendo la Camera seduta straordinaria.

Pres. Aspetti che sia presente il ministro delle finanze. Domani si discuterà anche su pro-

gatta di legge [illegible] stizia.

Le seduta è sciolta alle 6 15.

Domani seduta pubblica alle 2.

CRONACA DI ROMA

Oggi, verso il mezzogiorno, un piccolo numero di giovani si sono recati al Campidoglio per deporre sul busto di Mazzini una corona d'alloro, ricorrendo oggi l'anniversario della sua morte.

Molte persone, la più parte curiosi, si erano fermate al passaggio della [illegible] dimostrazione.

Le guardie di P. S. [illegible] ed alcuni delegati hanno intimato alla gente riunita di sciogliersi.

Tre giovani, Petroni, Ciolli e Ducci, furono arrestati per non essersi separati dal gruppo dopo i tre squilli della tromba voluti dalla legge.

—

L'altro ieri ci fu seduta della Deputazione scolastica, preseduta dall'egregio assessore per l'istruzione, conte Guido di Carpegna.

Il conte Carpegna diede comunicazione di varie circolari emanate dall'ufficio d'istruzione e dell'apertura di nuove scuole e di succursali alle medesime.

Fu letta la relazione della Commissione, che dal conte Carpegna era stata nominata nelle persone delle signore Antona-Traversi, Serraggi e marchesa Antaldi, e dei signori Silvagni, Placidi e Iacobini, per proporre i mezzi più opportuni a venire in aiuto di quei giovanetti e di quelle fanciulle che per mera povertà non [illegible] alle scuole.

La relazione e i provvedimenti proposti furono accolti con plauso da tutta l'adunanza, ancorchè per alcuni molto dipenda dal modo d'applicazione.

Torneremo forse sull'argomento quando le proposte fatte saranno state approvate dalla Giunta comunale.

Si parlò pure della frequenza alle scuole serali e della necessità di far che le lezioni, al cambiar della stagione, comincino mezz'ora più tardi, come già l'ufficio aveva stabilito di fare.

Così è accennata una [illegible] che molti giovanetti incontravano nel [illegible] per recarsi alla scuola, perchè trattenuti al lavoro dai loro capi-bottega, a bello studio per impedire loro di frequentare la scuola serale.

Il commendatore Placidi, a tale proposito, raccomandava molta larghezza nell'ammettere nelle scuole serali gli alunni all'ora in cui possono presentarsi; l'ingegnere Ferretti insisteva perchè si stabilisse un'ora per l'ingresso, ma, quella passata, nessuno fosse ammesso: fu stabilito di lasciar la cosa alle prudenza e discrezione dei signori direttori delle scuole. Il prof. Pignetti proponeva che ad ottenere regolarità nella frequenza degli alunni alle scuole serali fossero a queste applicati i premi bimestrali agli scolari, che il cav. Silvagni aveva proposto per le scuole diurne.

Giovedì si terrà altra riunione per terminare la discussione degli argomenti rimasti sospesi l'altro ieri.

—

Il giornale *Il Raccoglitore medico* si faceva or è qualche tempo iniziatore della dedicazione di una medaglia d'oro a Rodolfo Virchow, che, continuatore della medicina naturalistica, di cui fu maestro e principe l'illustre Morgagni, è ad un tempo e una gloria della Prussia e un'illustrazione della scienza.

La proposta del *Raccoglitore* ebbe la migliore accoglienza e l'esito desiderato, e oggi stesso, 10, la medaglia veniva presentata all'Incaricato d'affari dell'impero germanico, pregandolo di voler egli incaricarsi di rimetterla al Virchow.

La medaglia, [illegible] dell'incisore Gori di Firenze, ha da un lato l'effigie del Virchow, dall'altro l'epigrafe:

A Rodolfo Virchow
Dalla patria di Morgagni
I medici italiani
MDCCCLXXIII

Noi siamo lieti di dedurre a pubblica notizia questo fatto, che, se ridonda a meritato onore del Virchow ci sembra onorare altresì i donatori, e fra questi specialmente l'esimio professore cav. Luigi Casati, che, concittadino del Morgagni [illegible] cultore [illegible] della scienza medico-chirurgica, fu tra i primi iniziatori della proposta.

—

Ieri un tal Scipione M., contadino ciociaro, preso da impeto geloso si avventò contro Maria G., sua fidanzata, che scontrò in mezzo alla strada, e dopo poche parole le vibrò tali colpi di coltello, che l'infelice rimase cadavere all'istante.

—

L'ufficio dello stato civile ci trasmette la nota dei nati dal 24 febbraio al 2 marzo in n° di 170, dei morti in n° di 208. I matrimonii celebrati ascendono a [illegible].

Avvertendo che nella mortalità vi sono compresi 72 morti negli ospedali, dei quali 27 non domiciliati nel comune di Roma, più 2 di passaggio in città, [illegible] 25 dal totale si ha un numero di 183 decessi che corrisponde alla media annua di [illegible] morti sopra 1000 abitanti.

Nella stessa proporzione di tempo abbiamo sulla media annua [illegible] a Torino 38 5 decimi, a [illegible]

...37, a [illegible] 31, a Berlino [illegible], a Bruxelles 26, a Vienna 33, a New-York 31, a Filadelfia 23, a Bombay 28.

—

Con sua notificazione il Sindaco avvisa che il ruolo dei contribuenti per la tassa sui cavalli per l'esercizio 1873 è in pubblicazione nell'ufficio della [illegible] in Campidoglio per lo spazio di otto giorni, incominciando dal 7 corrente, scorsi i quali il ruolo suddetto verrà trasmesso all'esattoria comunale per l'esazione.

—

Dalla tipografia Barbèra di Roma è stato pubblicato il [illegible] fascicolo [illegible] 1873 del *Bollettino del Comizio [illegible] della stazione sperimentale agraria di Roma.*

È sotto la direzione del dott. Carlo Ohlsen, ed oltre a far conoscere gli atti del Comizio agrario di Roma, pubblica pure i risultati della stazione sperimentale.

Il *Bollettino* esce ogni mese e contiene memorie originali pregevoli e scelte riviste.

—

Iersera (9) al teatro Apollo, il pubblico non volle lasciar terminare la prima rappresentazione della *Norma*. Ce ne duole per alcuni artisti di bella fama che vi avevano parte, ma indipendentemente dal merito individuale di ciascuno, è certo che il complesso dello spettacolo era tale da mettere a dura prova i frequentatori di quel teatro. Biasimiamo anche noi le eccessive disapprovazioni, ma ci reca meraviglia che la Deputazione teatrale non abbia preveduto ciò che doveva accadere.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 9 marzo 1873.

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49 m 65.

Barometro a Mezzodì = 764,0

Termometro centigrado

Massimo = 17,0 — Minimo = 5,8

Umidità media del giorno

Relativa = 74 — Assoluta = 7,38

Vento dominante. Sud, sud-ovest debolissimo. Stato del cielo. Quasi sempre leggermente coperto. Grande perturbazione magnetica specialmente al mattino. Fili telegrafici investiti da correnti elettriche straordinarie nell'Alta Italia e in Francia.

Alle ore 8 pom. alone lunare e segue la perturbazione magnetica.

—

La Direzione del Monte di Pietà di Roma fa noto al pubblico, che nella sala destinata alle vendite, e situata da poco tempo nel grande cortile del Palazzo dei prestiti, alle ore 9 ant. di ogni giorno, tranne i festivi, ha principio la vendita al maggior offerente dei pegni in rami e fagotti, non disimpegnati alla scadenza prefissa, e che circa le ore 11 si dà luogo alla vendita dei pegni di maggior valore in oro, argento e pietre preziose.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate* dell'8:

La Commissione internazionale ha stabilito, presso Chiasso, il punto di congiunzione delle linee italiane colle svizzere.

Dopo ciò, sappiamo che la Società del Gottardo ha dato le disposizioni affinchè si ponga mano immediatamente ai lavori del tronco di Lugano, lungo 26 chilometri. — Altrettanto, ritiensi che si farà per il tratto della parte italiana.

Circa l'ubicazione della stazione internazionale la questione non venne peranco risolta.

—

Lo Schah di Persia a Vienna. — Leggiamo nella *Corr. gen. aus.*: Lo Schah di Persia arriverà a Vienna verso la metà del mese di giugno con un brillante seguito di circa 400 persone. Si dice che lo Schah, eccellente tiratore e cacciatore appassionato, domanderà all'imperatore il favore d'una caccia sulle montagne della Stiria.

Popolazione della Gran Brettagna. — L'anagrafe praticatasi in Inghilterra nel 1871 è stata or ora pubblicata. La popolazione del Regno Unito è di 31,030,319. In questo numero non sono compresi l'armata e la marina militare e mercantile. L'anagrafe del 1861 aveva dato un totale di 29,070,932. Risulta quindi un aumento di due milioni e mezzo nel periodo di dieci anni.

Monete false. — Il *Journal de Marseille* annunzia che a Marsiglia circolano monete false da 50 centesimi coll'effigie del Re Vittorio Emanuele. L'incisione ne è difettosa e la falsificazione è facilmente riconoscibile.

Istituzioni italiane a Costantinopoli. — Scrivono da Costantinopoli all'*Osserv. Triestino*:

Nel Teatro francese, l'inviato italiano conte Barbolani organizzò una festa da ballo per la scuola italiana delle fanciulle e per l'asilo infantile, che produsse più di 16,000 franchi distribuiti a profitto di questi istituti, fondati nel 1871 sotto gli auspici e la tutela del conte Barbolani.

NOTIZIE ULTIME

La discussione degli articoli della legge dell'ordinamento militare doveva essere preceduta oggi nella Camera da quella di un ordine del giorno del deputato Nicotera.

Sotto la modesta forma di un ordine del giorno l'on. Nicotera aveva presentato [illegible] della massima gravità.

In esso è detto che la Camera, convinta della necessità che sia provveduto all'ordinamento militare del paese non più tardi del 1874, invita il governo a presentare entro l'anno corrente le analoghe proposte di legge per compiere l'organizzazione e l'armamento dell'esercito e per le fortificazioni indispensabili alla sicurezza del territorio nazionale.

Quest'ordine del giorno abbraccia tutto il sistema militare. Per l'armamento è già stata votata una legge, per le fortificazioni c'è una Commissione speciale. Con quali criteri potrebbe venire il ministro della guerra alla Camera e chiedere alla nazione i sacrifici necessari per provvedere a tutte queste esigenze insieme?

Qui v'ha una quistione politica e una quistione finanziaria; però è bene di rifletterci ponderatamente.

Il ministro delle finanze, vedendo la Camera entrar per questa via, ha ragione di chiedere che gli dia contemporaneamente i mezzi di sopperire alle maggiori spese. Quali potrebbero essere questi mezzi? Un imprestito? Un aumento d'imposte?

Sono tutti problemi rilevanti e che bisogna risolvere. Se la Camera vota solo le spese, non troverà più tempo di studiare il modo di far fronte ad esse e il corso forzato è una terribile tentazione da cui fa d'uopo con ogni cura guardarsi. L'aggio ci avverte che non si sarà mai abbastanza custodi di questo grande interesse.

D'altra parte è presumibile che la nazione, convinta che tali provvedimenti sono necessari, desideri di affrettarli, perchè quanto più presto si compiono tanto maggiore diventa la sua sicurezza e la sua fiducia nella conservazione della pace.

Ma fa duopo considerar l'argomento da tutti i lati e insistere sulla quistione di finanza, altrimenti succede pel l'aumento del disavanzo e la difficoltà crescente di metterci riparo; quindi il pericolo d'interrompere i lavori, di troppo affrettati, e di assottigliar l'esercito, dopo aver dato un colpo al credito, che faticosamente si viene ristorando.

Pare che queste osservazioni siano avvertite da tutti. Infatti il ministro della guerra avendo proposto che la discussione dell'ordine del giorno sia rinviata dopo quella, che ora sta facendo la Camera de' singoli articoli della legge, l'on. Nicotera vi ha aderito.

La Camera ha poscia cominciata la disamina degli articoli. Vi fu lunga discussione sull'articolo quarto rispetto all'assimilazione di grado ed al grado effettivo delle varie categorie di impiegati e ufficiali civili addetti all'esercito. E fu curiosa la votazione, poichè dopo aver approvato che vi abbiano gradi effettivi e gradi assimilati, dovendo la Camera decidere se i farmacisti dovessero esser semplicemente ufficiali civili o assimilati militari, conchiuse contro la proposta di assimilarli, come sono ora. Laonde di assimilati non ve ne hanno più, giacchè i medici e veterinari hanno grado effettivo.

—

A comporre la Giunta incaricata di riferire intorno al progetto di legge sull'ordinamento della Cassazione furono dal presidente del Comitato designati gli onorevoli deputati Baranzoli, Crispi, De Luca Francesco, Griffini, Mancini, Marchetti, Mari, Nelli, Pisanelli, Sineo e Samarelli.

—

Parendo soverchio a taluno il ritardo posto nell'assegnare l'aumento del decimo, portato dalla legge 30 giugno 1872 agli ufficiali delle regie scuole secondarie, onde ne fu mosso lamento anco per mezzo della stampa, abbiamo voluto indagare fino a qual punto le lagnanze avessero fondamento.

E abbiamo raccolto: che fino dall'8 dicembre ultimo erano sottoscritti i decreti per estendere la disposizione legislativa a ben duemila e cinquecento stipendi; che il 7 gennaio successivo poterono tali decreti essere mandati alla Corte dei Conti, donde non tornarono agli uffici ministeriali se non tra gli ultimi di gennaio e i primi del febbraio; e che finalmente nel corso di febbraio stesso furono compiti tutti quanti gli atti necessari per istaccare i mandati e renderli esigibili per le quote d'aumento dovute dal 1° dell'anno in poi; onde in alcune provincie gli interessati le poterono riscuotere insieme alla [illegible] di febbraio dello stipendio antico.

A chi non ignori la moltiplicità degli atti occorrenti per dar corso a un pagamento a carico dell'erario, e la difficoltà di provvedere a così varia e numerosa sequela di stipendiati, non parrà certo soverchio il tempo che vi fu impiegato nè eccessivo il ritardo. Il che si farà meglio palese a chi consideri che il ministero dell'istruzione non poteva attuare il provvedimento prima che non fossero avvenute le variazioni derivanti dai trasferimenti e dalle promozioni, le quali cadono appunto per consueto negli ultimi mesi dell'anno, e queste vennero anticipate in servizio del provvedimento stesso. Giova inoltre notare che del ritardo inevitabile, il ministero aveva avvertito gl'interessati fin dai primi di gennaio, mediante una lettera circolare diramata a tutte le potestà scolastiche provinciali del regno.

—

La Commissione reale per l'Esposizione universale di Vienna terrà seduta lunedì, 17 corrente.

—

L'egregio viaggiatore O. Beccari che venne verso i primi giorni incontrato dalla R. Corvetta *Vittor Pisani*, in Amboyna, dove si recava col compagno suo D'Albertis, ha diretto una lettera di ringraziamento al ministero di marina per aver inviato alla sua ricerca, esprimendo la certezza che la presenza della nostra corvetta colà gli sarà di gran giovamento nelle future sue esplorazioni, vedendo le autorità di quelle contrade che egli non fu dimenticato dal suo paese.

—

Dai giornali giunti questa sera (10) ricaviamo:

« *Londra*, 7. — La Camera dei Comuni ha ripresa la discussione del *bill* sull'Università d'Irlanda. I signori Horsman, Johnstone e Hardy combattono il *bill* che i signori Dienechassel, Fortescue e Lowe difendono. La discussione è rinviata a domani.

« *Londra*, 7. — Una lettera pastorale del vescovo di Meath combatte vigorosamente il *bill* universitario.

« I deputati liberali irlandesi hanno avuto ieri un colloquio col signor Gladstone, e gli hanno dichiarato che si veggono costretti di votare contro il *bill*. Il signor Gladstone loro chiese di formolare per iscritto le loro obbiezioni, affinchè egli possa sottometterle al Consiglio dei ministri.

« *Londra*, 7. — Lord Ossington, l'ultimo *speaker* della Camera dei Comuni, è morto questa mattina. »

—

Il *Times* del 7 pubblica i telegrammi seguenti:

« *Madrid*, 5. — Notizie private da Gibilterra annunziano che 200 carabinieri, presso San Rocco, tentarono un'insurrezione in favore di Don Carlos. Si dice che alcuni ufficiali presero parte al movimento.

« *S. Sebastiano*, 6. — Le truppe del governo ristabilirono la linea ferroviaria.

« Secondo notizie ufficiali, i carlisti nella provincia di Guipozcoa non superano i 1000 uomini. Essi vennero dispersi dalle truppe e dai volontari, che insieme ascendono a 2500 uomini.

« I giornali di Barcellona assicurano che le comunicazioni colla Francia sono completamente libere e che il traffico venne ripreso. Anche le comunicazioni fra Barcellona e Saragozza sono libere, e quindi pure quelle fra la capitale e la Catalogna. »

Lo stesso giornale ha i dispacci seguenti:

« *Berlino*, 6. — L'annunzio ufficiale che il granduca Nicolò Costantinowich è partito per Kasalinsk, lascia dubbio se la forza spedizionaria si recherà a Khiva per il lago Aral ovvero per la steppa di Aral all'est. »

« *Pietroburgo*, 6. — Una spedizione scientifica, che partirà nel corso del mese, sarà addetta alle forze militari dirette per Khiva. La Società geografica di Orenburgo ha deciso di eleggere due dei suoi membri onde accompagnare la spedizione. »

—

(Dispaccio partic. dell'Opinione)

Torino, 10 *marzo*. — Il Principe ereditario e il Duca d'Aosta intervennero iersera al Teatro Regio, ove furono festosissimamente accolti e vivamente applauditi.

Uscendo dal teatro affacciaronsi al balcone della Galleria delle armi, attesi da migliaia di persone impazienti di salutarli.

La città venne spontaneamente illuminata.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 9. — Un decreto imperiale nomina il granduca ereditario presidente onorario della sezione russa nell'Esposizione universale di Vienna.

Madrid, 8 (sera.) — L'Assemblea prese in considerazione la proposta che fissa il giorno delle nuove elezioni e la riunione della Costituente.

Il presidente della Camera pronunziò un discorso, nel quale egli dichiarò che non opponeva alcuno ostacolo alla politica del governo, nè alcuna resistenza allo scioglimento dell'Assemblea e alla convocazione della Costituente.

Il presidente del potere esecutivo pronunziò un altro discorso importantissimo, nel quale sostenne la politica di conciliazione fra tutti gli elementi liberali, invitando caldamente tutti i partiti [illegible] nella repubblica.

Nell'udire il risultato della votazione, una grande folla che aspettava [illegible] acclamò caloramente la repubblica spagnuola.

La città è perfettamente tranquilla.

Londra, 10. — Il *Times* pubblica un dispaccio di Berlino in data del 9, il quale dice che le trattative colla Francia progrediscono favorevolmente, malgrado la dichiarazione del governo tedesco che Belfort coi suoi dintorni non sarà sgombrata prima del completo pagamento dell'indennità.

Madrid, 10. — In seguito alla falsa voce che il governo di Madrid fosse caduto, la popolazione di Barcellona proclamò la repubblica federale.

Però il conflitto terminò pacificamente, essendosi fatto comprendere al popolo che bisognava ch'esso si sottomettesse alle leggi ed all'autorità del governo.

Le pubbliche riunioni decisero di non uscire dalla legalità e di accettare la decisione della Costituente.

Durante questi fatti non fu commesso alcun eccesso.

La città ritornò tranquilla.

Figueras partì per Barcellona.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 10	Vienna 10	Berlino 10
Prestito franc. 5 %	91 27	— —	— —
Rendita » 3 %	57 15	— —	— —
» » 5 %	89 50	— —	— —
» italiana 5 %	65 75	— —	64 3/8
» austriaca. .	— —	74 —	— —
Consolidato inglese	92 9/16	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	437 —	187 25	114 5/8
Banca di Francia.	4390 —	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni	118 —	— —	— —
Obbligazioni dette	178 —	— —	— —
Obbl. ferr. V. E. 1863	— —	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	206 50	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	334 —	204 1/2
Cambio sull'Italia.	11 1/8	— —	— —
Obbl. Regia tab. .	— —	— —	— —
Azioni	361 —	— —	— —
Londra a vista . .	25 42 1/2	— —	— —
Aggio dell'oro p. m.	3 —	— —	— —
Mobiliare	— —	339 25	203 7/8
Banca austriaca. .	— —	981 —	— —

	Londra, 8
Consolidato inglese	92 5/8
Rendita italiana	64 7/8

Titoli	Roma, 10	Firenze, 10
Rendita italiana 5 % .	74 10	74 12 (fm
» fine mese . . .	— —	— —
Imprestito nazionale . .	— —	81 — (n.)
Detto piccoli pezzi . .	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 % .	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	— —	— —
Detti Emiss. 1860-64	75 10	— —
Prestito romano Blount .	74 10	— —
Detto Rothschild . . .	74 65	— —
Banca nazion. it. (nuove)	— —	2575 — (fm
Banca Romana . . .	— —	— —
Banca Generale . . .	601 75	— —
Banca Toscana . . .	— —	1803 — (fm
Banca italo-germanica .	574 —	576 1/2 (fm
Banca austro-italiana	— —	— —
» industr. e comm.	275 —	— —
Azioni tabacchi	— —	867 — (fm
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette . . .	— —	— —
Strade ferr. Meridionali	— —	460 — (c.)
Obbligazioni dette	— —	225 50 (c.)
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. gaz	641 —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società terr. di Roma ec.	— —	— —
Londra, tre mesi . . .	— —	26 26 (c.)
Francia a vista . . .	— —	112 25 (c.)
Napoleoni d'oro . . .	— —	22 39 (c.)
Credito immobiliare . .	395 —	— —
Comp. Fondiaria italiana	216 —	— —
Credito mobiliare . . .	— —	1280 — (fm

GIACOMO DINA, *Direttore*.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Raccomandiamo ai lettori il **CORREDO DA SPOSA** in quarta pagina.

SOCIETA' METALLURGICA

Perseveranza

L'assemblea generale degli Azionisti è convocata pel giorno 29 marzo 1873, ad ore 2 pom., nella sede dell'amministrazione in Firenze, via de' Bifli, n. 3, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. Presentazione del bilancio del 1872;
2. Nomina dei Censori per esaminare il medesimo;
3. Nomina dei Censori per l'esercizio 1873;
4. Nomina dei Consiglieri in surroga di quelli che escono d'ufficio;
5. Proregazione dell'Assemblea per l'approvazione del bilancio 1872.
6. Rimborso di alcune spese di fondazione chiesto dai signori promotori.

NB. Fanno parte dell'Assemblea gli Azionisti che posseggono almeno cinque azioni.

Le azioni debbono depositarsi otto giorni prima dell'Assemblea presso la Banca dei signori F. Wagnier e C., via de' Martelli, 8, Firenze.

DA RIMETTERE

Giornali francesi ed inglesi.
Dirigersi all'Ufficio del Giornale.

Gli Avvisi ed Inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità di A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54
(PRESSO PIAZZA COLONNA)

ROMA
161 — Via del Corso — 161

PER 350 LIRE

ROMA
161 — Via del Corso — 161

La Sottoscritta Ditta vende un elegante e completo

CORREDO DA SPOSA

Nella compera di tal Corredo assicura agli onorevoli suoi Avventori **UN RISPARMIO DI LIRE 150** in confronto di qualunque altra fabbrica o negozio di tal genere.

ELENCO DEI CAPI DI CUI SI COMPONE IL CORREDO DA SPOSA

6 **camicie** fine di tela semplici.
2 **camicie** fine di tela con lavori di fantasia.
2 **camicie** fine di tela con ricami a mano.
6 **giubbettini** di shirting ingl., riccamente guarniti.
2 **giubbettini** di Bat. con ricchi ricami.
2 **sottane** di cotone di maniera elegante.
2 **sottane** riccamente guarnite.
2 **sottane** di cotone con orli ricamati.
1 **sottana** elegante con strascico.
6 **mutande** da signora, di fino shirting inglese.
2 **mutande** da signora, elegantemente guarnite.
2 **mutande** da signora, con ricchi ricami.
6 **camicie** da notte per signora con maniche.
1 **mantello** per pettinarsi, dell'ultima moda.
1 **mantellino** per pettinarsi, alla marinara.
1 **dozzina** di Fazzoletti fini di tela.
1 **dozzina** di Fazzoletti finissimi di tela.
1 **dozzina** di Fazzoletti di fino Batista.
6 **fazzoletti** di Batista riccamente ricamati.

In regalo un servizio da tavola per sei persone.

MILANO
Corso Vittorio Emanuele, 30

TUTTO QUESTO PER SOLE 350 LIRE

FIRENZE
3 — Via Cerretani — 3

ROMA — Via del Corso, 161 — ROMA

W. SCHOSTAL e HARTLEIN
di Vienna, Fabbricanti di Telerie e Lingerie confezionate

NB. I capi che non convengono sono cambiati a volontà entro 14 giorni. — Si spedisce in provincia, contro vaglia postale.

CHIOSQUE IN FERRO
DA VENDERE
a metà del prezzo di costo

Si vendono quattro **Chiosque** eseguiti tutti in ferro di bellissimo disegno; adattati per parco giardino, casa per guardie, per casotto di vendita di generi minuti, ecc., ecc.

Per le trattative, dirigersi all'Ufficio principale di pubblicità, Via del Corso, 220, Roma.

OCCASIONE FAVOREVOLE
RIBASSO STRAORDINARIO DI PREZZI

OPERE MEDICHE

Vendibili presso A. Taboga, in Roma, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54.

MAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal cav. prof. F. Coletti e A. dott. Barbò Soncin, vol. 5, in 8°. — Prezzo L. 40, per sole L. 6.

GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai Professori G. B. Magna ed F. Coletti. — Padova, vol. 10, in 8° — Prezzo L. 80, per sole L. 20.

ROKITANSKI, prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei Dottori Birchetti e Fano, vol. 3, in 8° — Prezzo L. 24, per sole L. 9.

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici, traduzione dei Dottori Birchetti e Fano, 1 vol. in 8°, L. 8, per sole lire 2.

ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione, traduzione del prof. la Genesta, 1 vol. in 8°, L. 8, per sole L. 2. — Con l'aggiunta delle spese postali saranno spediti per tutto il Regno.

È uscita la 1.a Serie della

ENCICLOPEDIA UNIVERSALE
Una Lira ogni Serie

Lire 55. — Associazione a tutti due i Dizionarii che compongono l'*Enciclopedia Universale*, ed avrà in dono le coperte relative.

Lire 30. — Associandosi, a scelta, ad uno solo dei Dizionarii.

In Roma, la vendita delle serie separate come le associazioni, presso l'Agenzia di pubblicità A. TABOGA, via Cacciabove vicolo del Pozzo, n° 54.

In provincia si spedisce contro vaglia postale o biglietti Banca Nazionale in lettera raccomandata per L. 1, 10 ogni serie. Per le associazioni inoltrando importo come sopra indicato.

MALATTIE SECRETE
GUARIGIONE CERTA IN POCHI GIORNI

mediante i Confetti di Saponetta al Balsamo di Copaive puro del dottor LEBEL (Andrea), *farmacista della Facoltà di Parigi*, 115, *rue Lafayette*.

La *Saponetta Lebel*, approvata dalle Facoltà mediche di Francia, d'Inghilterra, del Belgio e d'Italia, è infinitamente superiore a tutte le Capsule ed iniezioni sempre inattive o pericolose, queste ultime soprattutto, in forza dei restringimenti che occasionano.

I Confetti di Saponetta Lebel, di differenti num. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7, costituiscono una cura completa, appropriata al temperamento di ogni persona ed alla gravità della malattia, per quanto sia inveterata.

La *Saponetta Lebel*, piacevole da prendersi, non affatica mai lo stomaco e produce sempre una guarigione radicale in pochi giorni.

Prezzo dei diversi numeri L. 3 e 4. — Depositario Generale sig. PAOLO PECORI, Firenze, via Panzani, 4 — Roma, farmacia Sinimberghi, 64 e 66, via Condotti; Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47, F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52.

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO
e Casa di Salute
DEL DOTTOR CAV. PAOLO CRESCI-CARBONAI

Firenze (Barriera della Croce) via Aretina, 19.

Qual è il migliore dei ferruginosi?

La risposta è facile; in fatti, le pillole ed i confetti sono d'una digestione difficile, e spesso passano nello stomaco e negl' intestini senza disciogliersi; le polveri, le pillole e siroppi a base, sia di ferro ridotto, sia di lattato di ferro o di iodure di ferro, anneriscono i denti alterandone lo smalto e provocano di sovente la costipazione.

Solo il *Fosfato di ferro* di Leras, non ha alcuno di questi inconvenienti; esso è liquido simile ad acqua minerale, senza gusto nè sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi delle ossa e del sangue. Dalla élite dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco, colori pallidi, impoverimento di sangue ai quali le signore e le fanciulle delicate sono sì spesso soggette.

MEDICINA DEI FANCIULLI

Da quindici anni, lo *Sciroppo di rafano iodato di Grimault e C.*, farmacisti a Parigi, è impiegato sopra una scala ogni giorno crescente in luogo dell'olio di fegato di merluzzo. È soprattutto come medicamento dei fanciulli che offre dei risultati rimarchevoli; a Parigi solamente è somministrato ogni anno a più di 20,000 fanciulli tanto per gl'*ingorghi glandulari* quanto contro il *pallore*, la *mollezza delle carni*, le *eruzioni della testa e del viso*, la *mancanza d'appetito*, ecc. Esso è divenuto, per così dire, una necessità domestica, e tutte le madri previdenti, alla primavera e nell'autunno ne amministrano ai loro fanciulli due o tre flaconi. Esso previene altresì le malattie, facilita lo sviluppo ed eccita l'appetito.

GUARIGIONE DELLE MALATTIE DI PETTO

Lo Sciroppo d'ipofosfito di calce dei SS. Grimault e C.ie, farmacisti a Parigi, è non solamente la preparazione consacrata per esperienza a guarire e prevenire le malattie di *petto*, *tossi*, *raffreddori e catarri*, ma ancora quelle di vecchia data. Basta confrontare questo prodotto con altri simili per preferirlo ed accordargli l'importanza oramai riconosciutagli da tutto il corpo medico. Sotto la sua influenza, la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute ed il buon umore.

L'ASMA GUARITA!

I *Cigaretti indiani* al canapa indiano di Grimault e C.ie, farmacisti a Parigi, sono un medicamento il più nuovo ed il più efficace contro l'asma, la tisi laringea, l'estinzione della voce, l'*oppressione*, la *soffocazione*, l'insomnia e la nevralgia *facciale*.

Agenti generali per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, n. 1, in Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi farmacia Savelli.

A VENDERSI

Un eccellente Pianoforte nuovo di Germania per causa di partenza a buoni patti.

Via due Macelli, n° 94, 2° piano.

ORE SOLITARIE
PROSE VARIE
DI
MEDORO SAVINI

Prezzo L. 2 — Franche per l'Italia L. 2 20.

Firenze, Paolo Pecori, via Panzani, 28. Roma, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, n° 47 e F. Bianchelli, S. Maria in Via, num. 51-52.

POMMADE TANNIQUE ROSE

La sola radicale raccomandata per ristabilire senza tinture e in poco tempo il colore primitivo dei capelli bianchi, impedisce la caduta, evita il ritorno delle pellicole, e tutte le alterazioni della cute capillare. Notisi che essa non macchia la pelle nè altro. Effetti incontestabili.

L. 6 il vasetto con istruzioni.

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, al Regno di Flora da F. Campaire, via del Corso, 386.

Sconto d'uso ai signori committenti in grosso.

Si spedisce in provincia dietro vaglia postale.

Acqua miracolosa!!!

VERO RIMEDIO PER LA SALUTE

L'Acqua D'Amico è il più efficace rimedio onde guarire radicalmente le malattie veneree, male agli occhi e l'erpete tanto recente che cronica.

Prezzo L. 5

Per ogni boccetta.

Deposito generale presso l'Agenzia diretta da A. Taboga, via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, N° 54, Roma.

(In provincia contro invio di L. 5.40).

È PUBBLICATO

IL PICCALILLI
Strenna-Omnibus per il 1873

spruzzata da un'orchestra di capi armonici con più di 30,000 iscrizioni (meno il mila) dei più celebri artisti dell'universo.

Contiene prose e poesie serie e umoristiche, drammi, tragedie, stornelli, epigrammi, ecc.

E tutto questo ... che per la miserabile somma di

Cent. 60.

Ai librai il ribasso del 25 %
contro Vaglia Postale diretto a FIRENZE, Paolo Pecori, via Panzani, 28 ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47 » F. Bianchelli, S. Maria in Via 51-52

78° REGGIMENTO FANTERIA

S'invitano coloro che aspirassero al posto di *Capo-musica* nel suddetto reggimento, a trasmettere entro tutto il mese di marzo corrente al Consiglio d'amministrazione in Cuneo, franca di spese postali, la domanda, corredata dei titoli comprovanti la capacità di coprire tale impiego, nonchè l'idoneità al servizio militare.

Specialità medicinali De-Bernardini
(EFFETTI GARANTITI)

Pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine, ecc., ecc. — L. 2 50 la scatoletta con istruzione firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agirà come di diritto.

Iniezione balsamico-profilattica per guarire igienicamente in pochi giorni, gli scoli, ossia gonorree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — L. 6 l'astuccio con siringa igienica, (nuovo sistema) e L. 5 senza, ambidue con istruzione.

Nuovo Rob Anti-sifilitico depurativo, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di essenza di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, siano recenti, che cronici, gli erpetici, linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

Medicina di famiglia, *Sciroppo compensatore della salute*, antibiliose, purgativo e depurativo del sangue. Distrugge gli umori, acri, mucosi, erpetici, linfatici, sifilitici, podagrici, a base di salsapariglia. L. 3 il flac. con istruzione.

Deposito all'ingrosso, presso l'Autore a Genova. Dettaglio in Roma, farmacia Sinimberghi, Via Condotti — Desideri, Piazza Torsanguigna. — Marchetti, all'Angelo Custode — Baretti, idem — Bravo — Donati — Scarafoni — Beretti, Santa Lucia del Gonfalone — Sensoli Ugolino, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

La Cereria Taboga

Ha l'onore di partecipare che avendo il suo unico deposito in ROMA raggiunto un discreto consumo, si è posto in grado di modificare i prezzi delle CANDELE PER CHIESA, con un ribasso cioè del 6 per cento:

Prima qualità a Lire 1 70 la libbra
Seconda qualità a Lire 1 60 la libbra

Il Deposito trovasi assortito in tagli dalle 2 oncie alle 2 libbre per le candele, torcette da una alle 4 libbre.

Vendesi tanto all'ingrosso come al dettaglio in ROMA Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, n° 54, primo piano (presso Piazza Colonna).

GRAN MEDAGLIA D'ARGENTO LIMA (Perù).

Onde evitare inganni per le continue contraffazioni il vero

ELIXIR COCA BOLIVIANA

Specialità della distilleria a vapore G. BUTON e C. Bologna
PREMIATA CON 12 MEDAGLIE
e Fornitori dell'Imperial Casa del Brasile

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro ELIXIR COCA - G. BUTON e C. - BOLOGNA, portanti tanto sull'Etichetta che sulla Capsula e sul Tappo il nome della Ditta G. BUTON e COMP.

ELIXIR COCA BUTON

Premiati con Medaglia all'Esposizione Parigi 1872.

CHIMICA BROMATOLOGICA
OSSIA
Guida per riconoscere la bontà, le alterazioni e le falsificazioni delle sostanze alimentari
PEL
Il Dottore AURELIO FACEN.
Memoria premiata al concorso Riberi.

Un volume prezzo L. 2. — Si spedisce franco contro vaglia di L. 2 20 diretto a ROMA. Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48. — F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52. — FIRENZE, Paolo Pecori, via Panzani, 28.

SCOLORINA
NUOVA PREPARAZIONE CHIMICA

per fare scomparire immediatamente le macchie d'inchiostro

La SCOLORINA, indispensabile a tutti gli uffici, è ancora dotata destinata a divenire un nuovo articolo di cancelleria necessario. Colla medesima si fa sparire all'istante qualsiasi macchia d'inchiostro e colore anche di vecchia data sulla carta e tessuto bianco, senza punto alterarne nè il colore nè la superficie.

Prezzo L. 1 50 la boccetta — Franco per ferrovia L. 2 00.
a FIRENZE, presso Paolo Pecori, via dei Panzani, num. 28.
» ROMA » Lorenzo Corti, Piazza dei Crociferi, num. 47.
» » » F. Bianchelli, S. Maria in Via, N. 51-52.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.